

ANNODARSI – 17^ Rapsodia

Giovedì, Venerdì, Sabato e Domenica – Triduo e Santa Pasqua
9, 10, 11 e 12 Aprile 2020

Eccoci arrivati nel cuore della Settimana Santa.

Eccoci... senza cammino, senza processione... re-stando a casa.

La Liturgia passa sopra le nostre teste, ci sovrasta e arriva dove deve arrivare... e ci attende per incontrarla. Anche in modalità video, audio, satellitare...

“Dov'è la nostra fede? Nella Parola o in un luogo?” Si domanda il cardinale Gualtiero Bassetti.

La parrocchia di S. Francesca Romana ha risposto. Ha saputo “riempire” la chiesa vuota grazie alle riprese di Saverio e Giacomo, agli allestimenti di Teresa, alla fotografia di don Marco, all'aiuto regista don Carmine, quanto al Regista... sappiamo chi E'.

Grazie per averci messo davanti alla croce e al Crocifisso, per averci offerto l'altare con la tovaglia delle grandi occasioni, vedere e sentire il nostro Parroco dall'ambone, per il velo bianco di suor Renza e di suor Rita (ricordando suor Giuseppina), per l'affresco di Maria Stella Maris, per averci fatto inginocchiare sulle panche, per... ognuno di noi sa per che cosa e lo trattiene dentro di sé.



Abbiamo riempito la chiesa: ognuno di noi si è seduto al “suo” posto, come avviene anche alla tavola della mensa familiare. Vicino a me c'era mio marito, poco più avanti: Anna e Guelfo, Daniele, Chiara, Claudia e Claudio, gli Emanuele, le Roberta ed i Roberto...; dietro: Ezio, Felicia, Loredana e Massimo, Marzia e Saverio, Antonella e Marcello, Mariateresa e Angelo, Rachele, le Teresa, Francesca e Paolo, Ilaria e Carlo, Silvia e Paolo, Maria Carla e Giovanni...; di lato e in fondo: Lia e Salvatore, Nadia e Giannino, Michele, Lorena e Stefano, Romina, Manuela e Gianni, Giulia e Emiliano, le Maria, Liria,

Paola, Silvia, Federica e Francesco, Antonella e Antonio, Lucia, Alessandro, Annamaria, Vincenzo, Gemma e Federico, Antonio e Anna Marina, Mariapia, Micaela, Biagio e Laura, i Francesco, Daniela e Gerardo, Ester e Giacomo, Bianca, Pietro e quelli – inspiegabilmente più cari – di cui rivedo il viso e non so il nome, magari per non averglielo mai chiesto o per non averlo trattenuto.

Li vedo tutti apparire e, come in dissolvenza, scomparire per ritrovarli nelle Messe del Tempo Ordinario tra la vespertina del sabato e quelle della domenica.

Ma adesso partecipiamo tutti al Triduo e nella la trinità ci ritroviamo nell'unità: il Giovedì facciamo memoria dell'Eucaristia e del servizio; il Venerdì della sofferenza e della Croce; il Sabato del silenzio, della preghiera, dell'attesa... e poi la Veglia di tutte le veglie, con i riti della luce e dell'acqua. Senza la Domenica non possiamo vivere.

Il cristianesimo è paradossale, va al di là del sentire comune, dell'esperienza.

La Risurrezione parla di un'altra dimensione, oltre il reale; dell'invisibile che ha diritto nell'esistenza umana. A noi è arrivata la consegna della tradizione confessionale e quella narrativa, che racconta "come" è avvenuta, è il racconto delle apparizioni di Gesù... gli Apostoli toccano con mano che la loro vita è cambiata dopo l'incontro con il Risorto.

Noi sappiamo che Gesù non risuscitò, ma fu risuscitato. La Scrittura usa il tempo perfetto per affidare alla "durata" l'azione di Dio e usa la forma passiva per esprimere la volontà di Dio. Pasqua è il passaggio dalla morte alla vita.

Il Crocifisso, come abbiamo imparato da don Tonino Bello, è *collocazione provvisoria*.



"Da mezzogiorno alle tre del pomeriggio. Ecco le sponde che delimitano il fiume delle lacrime umane. Ecco le saracinesche che comprimono in spazi circoscritti tutti i rantoli della terra. Ecco le barriere entro cui si consumano tutte le agonie dei figli dell'uomo. Da mezzogiorno alle tre del pomeriggio. Solo allora è consentita la sosta sul Golgota. Al di fuori di quell'orario, c'è divieto assoluto di parcheggio. Dopo tre ore, ci sarà la rimozione forzata di tutte le croci. Una permanenza più lunga sarà considerata abusiva anche da Dio."

La mia risurrezione avviene quando mi prendo cura e provo ad essere migliore di come sono, quando riesco a morire a me stessa. Allora il Risorto si fa vedere tramite me.

La Pasqua va preparata, il vangelo di Marco 14, 12-16 parla chiaro: un luogo adatto, al piano superiore, una grande sala, arredata e già pronta... per preparare la cena.

In origine la Pasqua era domestica, tra le mura di casa.

Perché non attingere, proprio oggi, alla vecchia usanza? Per noi la vita è tutta santa, non c'è luogo santo e luogo profano, per noi tutto è Liturgia, relazione con Dio.

Sarà una Pasqua migliore se magari con i figli prepareremo anche il Pane e leggeremo la Parola, ricorderemo quando Gesù si è chinato su di noi e quando la croce ha salvato la nostra vita, accenderemo le candele e faremo il segno di croce su una ciotola d'acqua per benedirci e poi mangeremo le uova e tutto il ben di Dio.

A ben vedere sono i segni del nostro Battesimo e noi potremmo riviverli, metterli in circolo... e i nostri figli o nipoti non li dimenticheranno più. Non dovremmo salvarci da questo tempo ma farci arricchire; non sopravvivere, ma rinascere e lasciarci cambiare personalmente e come comunità.

Noi cristiani non facciamo cose diverse – ci ricorda il Pastore – ma le facciamo diversamente (da figli di Dio).

In questo tempo di pandemia – dove il male è infinitamente piccolo ed aggressivo – la nostra fede deve coniugare “rimanere” e “uscire”. Ci parla di fedeltà in senso laico e religioso, ci parla di decentrarci ed andare verso i bisogni degli altri e dei fratelli.

Con l'Eucaristia Dio ha scelto di stare sempre con noi facendosi mangiare... Il bisogno e la mancanza della Comunione, ne alimentano il desiderio e la nostalgia...

Don Carmine ci ricorda che è tempo, è ancora e sempre tempo di passaggio e di trasformazione: cosa è importante, cosa essenziale, cosa utile e cosa non è importante per amare con il cervello e pensare con il cuore.

E' un impegno arduo, come tutti i “dover essere”. Come tutte le condizioni per essere felici.

P.S. – Dalla cronaca familiare:

- . durante il triduo pasquale del 1973 io e mio marito ci siamo conosciuti;
- . nella celebrazione della Veglia di Pasqua 2006 è stata battezzata, nella parrocchia di S. Francesca Romana, la nostra prima nipote Teresa;
- . il 12 aprile 2020 nostra nipote Maria compie 8 anni.

RG